Codice cliente: 000000959

tuttolibri

Data: 22.02.2025 Pag.: 15
Size: 368 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IN TEMPI DI CRISI/1

Contro la stupidità l'Europa si guardi dai falsi pensatori

Quattro lezioni del filosofo olandese sul potere dell'umanesimo

ANDREA MARCOLONGO

Ho avuto la grande fortuna di conoscere personalmente Rob Riemen nel 2019, quando m'invitò a partecipare alla conferenza annuale di Nexus, rivista e think thank da lui fondata nel 1991 nei Paesi Bassi. Il tema di quell'anno rivelava la grande sensibilità umanista del filosofo e saggista olandese: l'ambizione di ricreare in un paio di giorni nel Teatro nazionale dell'Opera di Amsterdam lo spirito della *Montagna Magica* di Thomas Mann, chiedendo agli intellettuali di trovare una terapia per curare la nostra vecchia Europa, gravemente malata di stupidità, nazionalismi e menzogna.

Il saggio *L'arte di diventare umani. Quattro lezioni sulla crisi della nostra epoca*, pubblicato da Mondadori con una traduzione di Francesca Sfondrini, restituisce ai lettori italiani l'ispirazione e la tenacia di Rob Riemen. Il risultato non è un libro di denuncia nè un grido disperato senza soluzioni come se ne trovano tanti sui giornali o in libreria. *L'arte di diventare umani* è un invece un libro serio e rigoroso nell'analisi della grave crisi in cui annaspiamo, ma compassionevole nel senso umanistico del termine: come i *Tristia* citati nel prologo, l'opera che Ovidio scrisse per sopportare l'esilio imposto da Augusto, Riemen crede nel potere della letteratura e della filosofia di consolare gli animi e di trasmettere loro la forza morale di affrontare ogni avversità.

> **"Diventare umani è un'arte che ciascun individuo deve saper padroneggiare"**

«Diventare umani è un'arte. Un'arte che ogni individuo – con tutti i desideri, le insicurezze, i dubbi, le paure e le sconfitte propri della nostra esistenza – deve saper padroneggiare». Ma quali sono quei valori spirituali universali e intramontabili che consentono di vivere nella verità, di avere compassione, di donare bellezza e di agire con giustizia? Come rispondere alle domande "chi sono io?", "che senso sto dando alla mia vita?" e come trovare il cammino che ci rende pienamente umani dunque umanisti?

Riemen propone al lettore quattro lezioni, che non sono un elenco di moniti o precetti ma vere e proprie lettere che, grazie alla loro intelligenza e alla penna sapiente dell'autore, hanno un effetto terapeutico (nel senso greco del termine) sull'animo e sui pensieri di chi le legge.

La prima, dedicata alla guerra e alla storia come *magistra vitae*, è senz'altro la lezione più personale e quella che più toccherà il lettore. L'occasione è nata nel 2020 da una lettera di un professore di Filosofia dell'Universidad Nacional Autónoma de México, che chiedeva di poter indirizzare all'autore le domande che i suoi studenti avevano elaborato dopo la lettura di uno dei suoi saggi.

Ispirato da Nietzsche e dal suo Schopenhauer come educatore, in cui il filosofo analizza l'educazione che ha ricevuto, Riemen risponde agli studenti con una lettera che è sia un grande lezione di filosofia sia un esercizio di letteratura. L'olandese riflette su come la sua generazione sia stata educata all'umanismo dalle due Guerre Mondiali che tutti i loro genitori avevano vissuto e dal monito di scrittori come Primo Levi, che ricordano a tutti che, se un tale orrore è accaduto, allora può ripetersi. La nostra società attuale invece, ha fatto della memoria, esercizio attivo, una commemorazione passiva, nella convinzione che i mali che hanno fatto del XX secolo il "secolo dell'ansia" siano ormai archiviati.

Per mettere in guardia sul pericolo della superbia e dell'oblio, Riemen condivide con i lettori la storia di sua madre, ormai deceduta, che durante la seconda guerra mondiale ha trascorso alcuni anni della sua infanzia in un campo di prigionia giapponese in Indonesia, che faceva allora parte dell'impero olandese. Per conoscere la sua storia, il filosofo invita a una merenda a Nuenen, la cittadina di Van Gogh, le sue vecchissime ma adorabili zie, Louise e Lenie, e attraverso le loro parole scopre la grande lezione di umanità che sua madre ha appreso durante la guerra.

> **Una terapia per curare il nostro vecchio continente, malato di nazionalismi**

Le altre tre lezioni del libro non sono meno urgenti: come vincere stupidità e menzogna, riscoprendo oggi il ruolo dei veri intellettuali, come lo furono Max Weber e Eric Kahler, e distinguerli dai narcisi o falsi pensatori; come ritrovare il coraggio, soprattutto quando si ha molto da perdere, al pari del *J'accuse* di Zola: come l'arte e il vero amore restino il potere più forte contro l'orrore, forza che ci ha regalato il capolavoro *Il maestro e Margherita* di Boulgakov.

L'arte di diventare umani è un saggio intelligentissimo e profondo, che propone un'analisi della crisi che l'Europa attraversa ma anche soluzioni precise senza perdere un solo instante la fiducia nell'uomo e nella sua capacità di usare il cervello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice cliente: 000000959

tuttolibri

Data: 22.02.2025 Pag.: 15
Size: 368 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Rob Riemen
"L'arte di diventare umani"
(trad. di Francesca Sfondrini)
Mondadori
pp. 192, € 19